



il Giornale

ANNO XXXIV / NUMERO 236 / 1 EURO* A COPIA / VENERDÌ 5 OTTOBRE 2007 www.ilgiornale.it



IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + «STORIA D'ITALIA DAL 1940 A OGGI» N. 2 (+ € 8,90) + «PROTAGONISTI IN CUCINA» N. 5 (+ € 5,90) + «BIBLIOTECA STORICA - IL RINASCIMENTO» N. 58 (+ € 5,90) + ESPANSIONE (+ € 1,00) - IN VENDITA OBBLIGATORIA PER LATINA: + LATINA OGGI € 1,00 - FROSINONE: + CIOCIARIA OGGI € 1,00 - MOLISE: + NUOVO MOLISE € 1,00 - AVELLINO: + IL SANNIO € 1,00 - NAPOLI: + ROMA € 1,00 - SALERNO: + CRONACHE DEL MEZZOGIORNO € 1,00 - BARI E TARANTO: + CORRIERE DEL GIORNO € 1,00 - REGGIO CALABRIA: + LA GAZZETTA DEL SUD € 1,00 - IN VENDITA OBBLIGATORIA PROMOZIONALE PER BENEVENTO: + IL SANNIO € 0,90 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ARTICOLO 1 COMMA 1, DCB-MILANO - *PREZZO SOLO PER L'ITALIA



IL CAVALIERE SICURO: I MODERATI DELL'UNIONE NON CE LA FANNO PIÙ

La profezia di Berlusconi: «Cadranno a gennaio»

«Non si può guidare un Paese avendo contro otto cittadini su dieci»

STEFANO FILIPPI A PAGINA 9

IN ALLEGATO
IL GIORNALE DELLA LIBERTÀ
OGGI IN ALLEGATO GRATUITO
E PER TUTTI I VENERDÌ
CON il Giornale

Il ministro dell'Economia criticato perfino dalla maggioranza per l'«uscita infelice». E l'opposizione lo invita ad andare a vedere i sacrifici che fanno le famiglie

Per il governo i nostri figli sono «bamboccioni»

Lo sostiene Padoa-Schioppa il quale offrendo 41 euro al mese è convinto che i giovani possano mettere su casa

LE GAFFE DI TPS

COMICO INVOLONTARIO DEL PAESE IRREALE

Paolo Guzzanti

Pensavamo di iniziare questo commento proponendo l'apertura di una colletta da mille euro per il ministro Padoa-Schioppa come incentivo a schiodare. Ma il ministro fra le sue numerose mancanze di qualità, manca anche di ogni senso dell'umorismo. Non ride, ma ridacchia e in Parlamento ostenta uno sprezzante disinteresse per l'opposizione comportandosi come se fosse reduce dal Congresso di Vienna, con il suo sorriso da vecchia rastrelliera. Ieri se ne è uscito con questa storia dei mille euro da mettere in mano ai ragazzi italiani, che lui chiama «bamboccioni», affinché si decidano ad uscire dalla casa paterna per trovarsi finalmente una loro. È sì un comico, ma involontario. Non soltanto provoca gravi danni, come nel caso del generale Speciale e delle tabelle allegate alla Finanziaria (numeri che dicono l'esatto contrario di quel che viene scritto con le parole) ma si improvvisa sociologo di una sociologia da scompartimento ferroviario da cui emerge come un vecchio cocciuto che odia i giovani italiani che per il ministro non sono cittadini che aspettano risposte ai loro problemi, ma fastidiosi bamboccioni nelle cui tasche converrebbe mettere l'equivalente di una buona cena al ristorante affinché smettano di svuotare il frigo e sbriciolare nel salotto.

Vorremmo dire a un tale ministro: lei non ha la più pallida idea del Paese del cui governo infausto lei fa parte. Lei tratta i giovani cittadini come smidol-

lati incapaci di rinunciare ai lussi paterni ed evidentemente non sa che i ragazzi italiani non trovano una casa perché lei e il suo governo avete voluto distruggere le riforme avviate nella scorsa legislatura. Ciò vi costringe a trattare i giovani come viziosi. Se un ragazzo vuole prendere in affitto una topaia non gli bastano oggi tremila euro soltanto per firmare un contratto prima ancora di cominciare a pagare l'affitto. Noi conosciamo giovani costretti ad aspettare secoli prima di potersi permettere il lusso di mettere su famiglia e che convivono con i genitori perché al governo bivaccano dei veri bamboccioni smidollati e pieni di prosopopea. Padoa-Schioppa non sa nulla di italiani, di ragazzi, di case, famiglie e costi. Lui ha sentito dire a cena da amici che i giovani non lasciano la casa paterna e così escogita la mancia da mille euro che spinga almeno i figli degli abbienti a farsi un volo low-cost alle Maldive per tornare abbronzati.

La scelta del termine puerile e odioso di bamboccioni indica poi una infausta attitudine paternalistica e la convinzione che i giovani non abbiano bisogno di una politica che dia loro risposte decenti, ma di una piccola corruzione che li spinga fuori dal salotto di mamma e papà. Signor ministro, tutto ciò conferma che lei è un uomo senza la più pallida idea di chi siano non soltanto i giovani, ma gli italiani tutti, come del resto l'intero governo di cui fa parte e che è ormai detestato quasi tanto quanto merita.

Secondo Padoa-Schioppa la manovra è attenta al sociale. Le misure a favore delle famiglie - ha detto il ministro - serviranno anche «a mandare i bamboccioni fuori di casa, cioè incentivare l'uscita da casa da

parte dei giovani che adesso restano fino a età inverosimili con i genitori». La misura miracolosa è uno sgravio mensile fra i 41 e gli 82 euro. Una vera cuccagna.

GIAN BATTISTA BOZZO A PAGINA 2



WELFARE

Rifondazione: il governo deve cambiare la legge Biagi

ANTONIO SIGNORINI A PAGINA 5

MODENA

Sgambetti Coop a Esselunga: ora indagano i magistrati

PAOLA SETTI A PAGINA 7

LA LETTERA

Riprendetevi la mia pensione

Eugenia Marini*

Sono musicista, attraverso questa esposizione di fatti denuncio una situazione che oggi riguarda me, ma che domani riguarderà milioni di lavoratori che non sanno che cosa li aspetta per la loro vecchiaia. «Per favore, riprendetevi indietro la mia pensione!».

Un appello un po' insolito, vero? Proprio così: per favore, qualcuno mi dica cosa devo (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

Il Senato con un voto si salva lo stipendio

Boccia la proposta di Calderoli di congelare l'indennità. La Camera «taglia» gli onorevoli

FERITO IN AFGHANISTAN

Addio Lorenzo lo 007 rapito

FAUSTO BILOSLAVO A PAGINA 13

I senatori non si bloccano lo stipendio. Un no bipartisan ha travolto due emendamenti «anti-casta» presentati dal leghista Roberto Calderoli: uno, appunto, che impegnava il governo a fermare per sempre gli aumenti automatici degli stipendi dei senatori, l'altro sulla riduzione del numero di ministri e sottosegretari. La commissione affari costituzionali della Camera ha invece detto sì alla riduzione del numero dei deputati, che dovrebbero passare dagli attuali 630 a 500.

ADALBERTO SIGNORE A PAGINA 3

IL PARTITO DELLA DECADENZA

Le piccole élite e il dopo-Prodi

Lodovico Festa

Il fatto che l'iniziativa berlusconiana sia ancora così carica di incognite è in parte spiegabile con le manovre che il «piccolo establishment» (Confindustria-Corriere della Sera-grandi (...))

SEGUE A PAGINA 8

VELTRONI SMASCHERATO

Quando Walter faceva il compagno

Luca Telese

Nel 1995 gli chiesero per la prima volta: è mai stato comunista? Walter Veltroni rispose con veemenza, spiegando che no, non lo era stato: «Non ho mai partecipato a un corso alle (...)

SEGUE A PAGINA 8

INCREDIBILE VICENDA A CAGLIARI

E il giudice fa riassumere il morto

Cristiano Gatti

● Giustizia è sfatta. Dodici anni dopo il licenziamento, il Tar di Sardegna sancisce solennemente che il licenziato non merita un simile trattamento. Con decisione perentoria e insindacabile, il tribunale ordina che il suddetto sia immediatamente reintegrato nel suo posto di lavoro. Il problema è comunicargli la lieta notizia: da undici anni riposa in pace, sotto la pietra tombale di una pietà (...)

SEGUE A PAGINA 15

MONDIALI DI SAN PIETROBURGO

Podio tutto azzurro per il fioretto rosa

FABRIZIO LAURIA E RICCARDO SIGNORI A PAGINA 40

ADRENALINA PURA

MISSION IMPOSSIBLE III

TOM CRUISE

IN ESCLUSIVA LA SERIE COMPLETA

IN EDICOLA CON **Panorama**

APPUNTO

di FILIPPO FACCI

Angelina Jolie chiede di te

È durissima da ammettere, ma forse Romano Prodi ha fatto una cosa giusta. Sarà che ha fatto una cosa che potrebbe sembrare una follia: ha rifiutato un appuntamento ad Angelina Jolie, donna che molti considerano la più bella del mondo. L'ha rivelato lei: l'attrice, da tempo votata a campagne umanitarie, gli aveva chiesto un incontro durante una sua due giorni all'Onu. Lui ha fatto sapere che non aveva tempo: perfetto. Le attrici e i cantanti che d'un tratto si buttano anima e corpo nelle cause umanitarie (da Jane Fonda a Jovanotti, dai coniugi Pitt sino a Bono degli U2) hanno spesso la mentalità idealistica di quando avevano

14 anni, giunti all'acme del successo cercano di restituire una densità a delle carriere legittimamente votate all'effimero, ma il loro semplicismo sconta il prezzo di tutte le mode: crea conformismo, i riflettori che in questo modo vengono puntati su un problema sono direttamente proporzionali al buio che resterà subito dopo. Il saldo è zero. Al flusso segue un riflusso di pari leggerezza: con l'aggravante che l'occupazione divistica del proscenio, fruttando, ha magari tolto la parola a scienziati, studiosi, politici, volontari, gente che un problema spesso lo conosce davvero, e non di rado vi ha dedicato la vita.